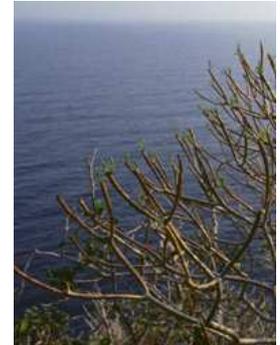




L'Isola di Bergeggi si erge in forma di cono irregolare a circa 300 metri da Punta Maiolo, raggiungendo i 53 metri slm, per una superficie di 3 ettari.

Sull'isola cresce, tra le altre specie, la *Campanula sabatia* che è una specie vegetale esclusiva della fascia costiera savonese. Il cespuglio più interessante è l'*Euforbia arborea*

(*Euphorbia dendroides*) che raggiunge anche i 3 metri di altezza. Si arricchisce di foglie, fiori e frutti dall'autunno alla primavera, in estate si riduce a un fascio di rami scheletrici. Questo comportamento si può riscontrare solo nelle piante delle regioni tropicali e permette di diminuire il fabbisogno di acqua nel periodo più arido.



L'isola di Bergeggi non conserva tracce di frequentazione preistorica in quanto offriva un territorio troppo limitato per quel tipo di economia.

In epoca romana era denominata Insula Liguriae, come risulta nella Tavola Peutingeriana che



è una carta geografica medioevale copia di una romana di età tardo imperiale, resta la torre a base circolare costruita attorno al 109 a.C. diametro esterno metri 11,40, altezza metri 7, spessore pareti metri 0,95, costruita entro un recinto a forma triangolare; è ritenuta torre di

segnalazione per le navi sulla rotta Massaia (Marsiglia) – Albintimilium (Ventimiglia) - Vada Sabatia (Vado Ligure) – Lunae (Luni).

In posizione centrale dove in epoca romana si accendeva il fuoco di segnalazione, in epoca medioevale, fu costruita, anche con materiale riutilizzata dalla romana, una torre a base quadrata con lato di metri 3,80 con spessore di metri 0,90.



Nel corso del V secolo, secondo la tradizione, vi si sarebbe rifugiato Sant'Eugenio vescovo di Cartagine in fuga dall'Africa (ma forse era un omonimo) che in seguito vi morì e vi restò sepolto fino al 1252 quando fu traslato a San Paragorio, nella vicina Noli.



Nel V – VI secolo negli edifici militari si insediano i benedettini e costruiscono, verso nord-est, una chiesa paleocristiana con un'unica navata a giudicare dai resti di muri e archi di contenimento; sul lato sud nel suolo e sulla roccia ci sono loculi funerari.

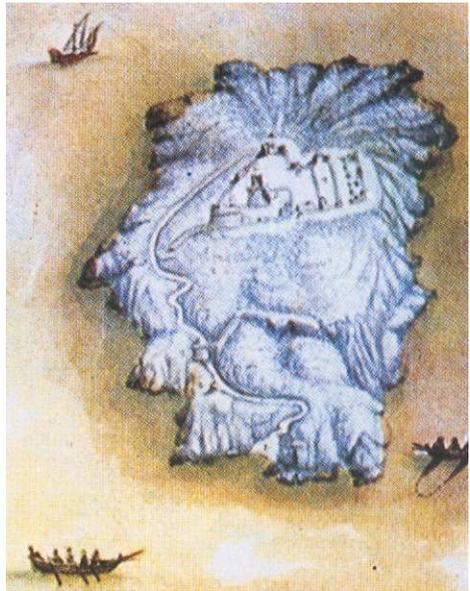
Nel 992 Bernardo, vescovo di Savona vi fondò un monastero, e venne costruita l'Abbazia di

San Eugenio dietro gli edifici militari, verso il mare aperto, a due navate poste su piani diversi per evidenti difficoltà costruttive. In questo genere di costruzioni, la navata destra conteneva la fonte battesimale o serviva alla sepoltura delle reliquie del santo a cui era dedicata.

Le absidi presentano due monofore con strombatura semplice esterna, frutto probabilmente di restauri della fine del XI secolo. Accanto alla chiesa i resti, del monastero dei monaci di sant'Onorato provenienti da Hires in Provenza, detti Lerinensi



Veduta dell'Isola inclusa nell'Atlante di Matteo Vinzoni del 1773



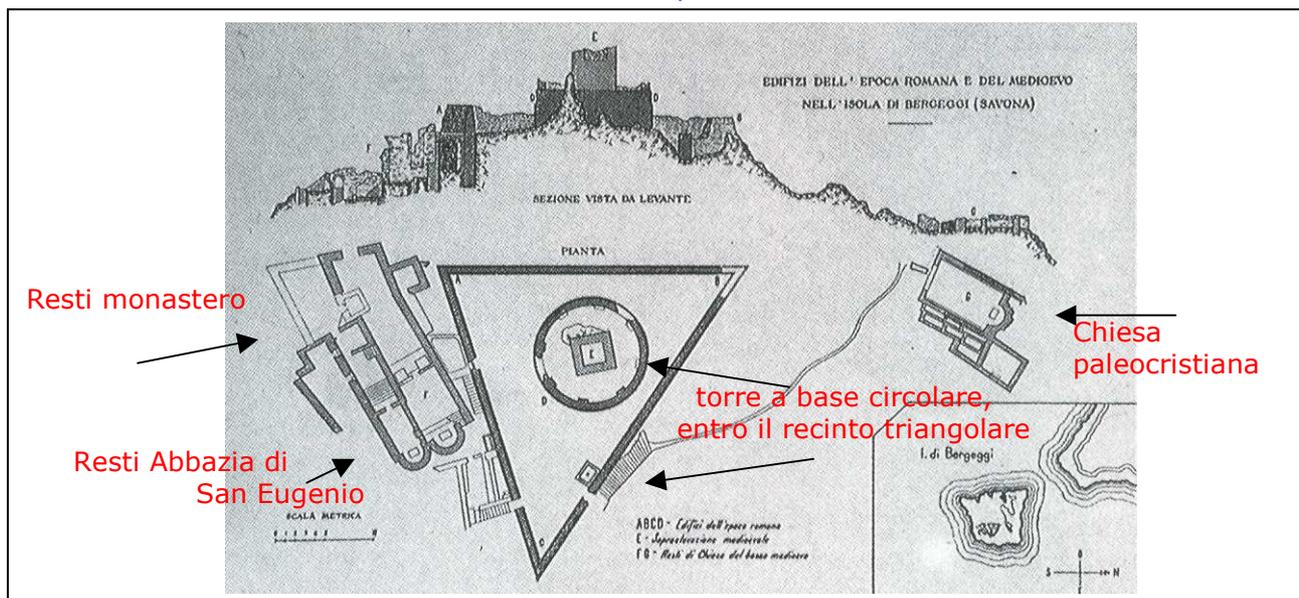
o Lirinesi che vi rimasero fino al 1252.

Il 7 aprile 1162 papa Innocenzo III in navigazione verso la Francia vi approdò per le feste pasquali.

L'abbazia restò in possesso del vescovo di Savona sino al 25/4/1245 quando con bolla del papa Innocenzo IV passò a quello di Noli che bloccò ogni autonomia al monastero e i monaci tornarono in Provenza (nel 1252); nel 1385 fu venduto da papa Urbano VI al comune di Genova; con Vado e Spotorno, altri possessi vescovili, dal 1699 sottoposta alla giurisdizione del governatore di Savona. Nel 1797 fece parte del cantone di Spotorno, quindi (1802) del cantone di Noli, dipendenza che mantenne anche in età napoleonica e, successivamente, dopo l'unione del Piemonte.

Nel 1820 la Diocesi di Noli la vendette ai privati, quindi non è visitabile.

Planimetria della disposizione dei resti murari



La costruzione che affianca quelle antiche e la cappelletta visibile da terra sono recenti.

Con Legge Regionale nr. 10 del 27.02.1985 è stata istituita la "Riserva Naturale Regionale di Bergeggi" che comprende l'isola e la linea di costa che le sta di fronte.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con D.M. del 7 maggio 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 206 del 5 settembre 2007, ha istituito l'Area Marina Protetta Isola di Berteggi, comprende, oltre ai fondali circostanti l'Isola di Bergeggi, anche l'area costiera delle falesie di Punta del Maiolo, Punta Predani e Punta delle Grotte, prolungando in mare i confini a terra della Riserva Naturale Regionale (L.R. 10/85).(...) La gestione dell'Area Marina Protetta è stata affidata al Comune di Bergeggi.

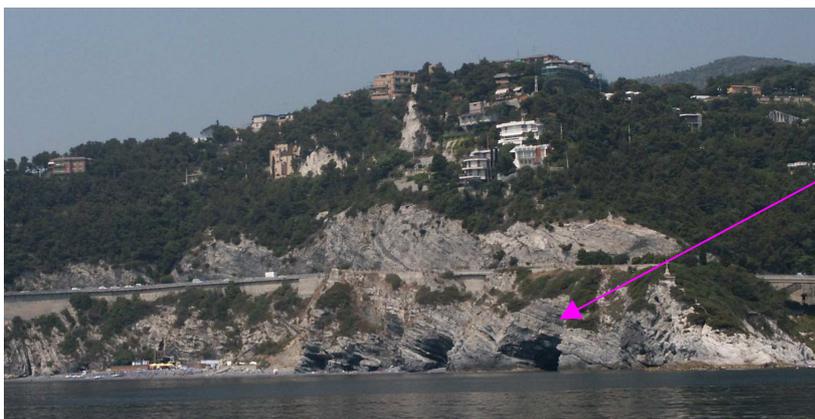
All'interno dell'area marina protetta alcune attività sono completamente interdette (utilizzo di moto d'acqua, pesca subacquea, ecc.), altre, (subacquea, pesca sportiva, ...) devono essere regolamentate e contingentate dall'ente gestore, nel delle finalità istitutive dell'area marina protetta. Il proposito potrebbe essere lodevole se non fosse attuato, ad oggi, in maniera discutibile.

GROTTA MARINA

La Grotta Marina di Bergeggi, si apre nella falesia calcarea, é formata da un'ampia cavità principale lunga 34m e larga 17m, nella quale oggi entra il mare, da alcune diramazioni poste a livelli superiori, tra cui una galleria laterale lunga una ventina di metri; può essere raggiunta anche via terra. Al suo interno sono stati rinvenuti numerosi reperti preistorici, tra cui vasellame risalente al Neolitico Medio e resti umani di cui non è stato possibile stabilire la datazione.



Durante il Neolitico (5000-2000 a.C.) il livello del mare doveva essere decisamente più basso rispetto a quello attuale, se la grotta potè essere utilizzata dagli uomini primitivi come ricovero. Per contro, la presenza sulla volta e sulle pareti della stessa caverna di numerosi fori prodotti da antichi molluschi litofagi, testimonia che in altre epoche il mare salì diversi metri più in alto dell'attuale battigia. Tali oscillazioni del livello del mare sono probabilmente da collegare con l'alternanza di periodi glaciali e periodi interglaciali che si è avuta nel corso del Quaternario.



Il promontorio è percorso da altre cavità alcune subacquee mentre, oltre la Punta Predani o Prodani si apre la Grotta delle Sirene, raggiungibile solo per mare. All'interno della vecchia galleria ferroviaria che attraversa il promontorio di Berteggi la Grotta della Galleria è un complesso carsico di notevole sviluppo con sale di una certa dimensione e grandi concrezioni.